

Ammortizzatori mai usati per l'alluvione

«Ci sono 900 milioni a cui attingere»

De Pascale: «Risorse eccessive per la cassa integrazione. Se ne usi una parte per i cittadini»

RAVENNA

C'è un paradosso, nei fondi stanziati dal governo. Da una parte le risorse messe a disposizione delle aziende per la Cassa Integrazione che non sono mai state utilizzate, dall'altra gli indennizzi per imprese e cittadini che ancora – lo ha ammesso martedì il commissario Paolo Figliuolo in visita a Imola – non hanno copertura finanziaria. Una situazione che il presidente della Provincia Michele De Pascale fatica ad accettare.

Il problema della "cassa"

Per quanto riguarda l'ammortizzatore sociale, si parla di quasi

un miliardo di euro inserito nel primo decreto, una cifra che da subito è sembrata sovradimensionata. Le cifre, rivelate dalla Regione, lasciano perplessi. Spiega De Pascale: «Dei 600 milioni che erano stati stanziati per la cassa integrazione, ne sono stati spesi solo trenta. A questi si aggiungo i 300 milioni per gli ammortizzatori degli autonomi, che ritengo abbiano avuto percentuali di utilizzo simili». Una scelta, quella della cassa, sulla quale gli enti avevano già espresso le loro riserve. «Sapevamo che i romagnoli non l'avrebbero usata molto, sia per l'eccessiva burocrazia concepita per lo strumento, sia perché le imprese hanno da subito chiamato tutti i dipendenti, compreso il personale con maggiore qualifiche, a ripristinare e ripulire». Inoltre lo stipendio ridotto della cassa integrazione mal si concilia con le migliaia di euro di danni subiti.

La proposta

Continua il sindaco ravennate: «Abbiamo detto che ci sono risorse per i Comuni e gli altri enti



Il generale Figliuolo, commissario straordinario, stringe la mano a Michele De Pascale durante la sua prima visita a Ravenna, sotto gli occhi del prefetto Castrese De Rosa. FOTO MASSIMO FIORENTINI

pubblici in una quantità non sufficiente a fare tutto, ma comunque importante, per il ripristino di opere come argini, canali, strade e fognature. I soldi per gli enti pubblici sono stati stanziati, ma per cittadini e imprese no; un quadro paradossale, credo frutto, in questo caso, più della scarsa conoscenza dei problemi che

della malafede». Quindi, dice De Pascale, si potrebbero usare le risorse non utilizzate per la cassa integrazione: «Tenendosi cauti, soprattutto per un futuro possibile uso in ambito agroalimentare, ci sono almeno 600 milioni in parte corrente che rischiano di essere sottratti ai cittadini colpiti dall'alluvione e che invece po-

trebbero essere utilizzati subito per gli indennizzi. Faccio un appello alla presidente Meloni: il Governo convochi subito, prima della pausa estiva, Regione e parti sociali, e condivida con loro le modalità con cui usare immediatamente questi soldi con indennizzi diretti alle famiglie colpite».

LA CRITICA DI DE PASCALE

«Avevamo avvisato il governo che i romagnoli avrebbero utilizzato poco lo strumento della Cigs»